SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

BANDO 2014

(legge regionale n.3/2010)

A) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente	Associazione Volontarimini Centro di servizio per il volontariato della Provincia di Rimini

Unione di comuni	Ente locale	Ente locale con meno di 5.000 abitanti	Altri soggetti pubblici	Altri soggetti privati
			Å	X Å

B) ENTE RESPONSABILE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente responsabile della decisione	Provincia di Rimini

C) RESPONSABILE DEL PROGETTO *art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010*

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente

Nome	Loredana
Cognome	Urbini
Indirizzo	Via IV novembre, 21 – 47900 Rimini
tel. fisso	0541 709888
Cellulare	329 9038089
Mail	progetti@volontarimini.it

D) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Differenze partecipate

E) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 11, comma 2, l.r. 3/2010*

(Descrivere con precisione lôoggetto del processo e il procedimento ad esso collegato. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dallêeventuale avvio del processo).

Il processo partecipativo ha come oggetto il tema del contrasto a tutte le forme di discriminazione diretta e indiretta, con particolare riferimento alle azioni di sensibilizzazione e informazione da attivare nel territorio. A partire dal confronto condiviso dalla Rete Locale Antidiscriminazione si intende attivare un percorso partecipativo che coinvolga l'associazionismo, le istituzioni e le parti sociali, per realizzare la parità di diritti delle donne e degli uomini nella vita locale, senza distinzione di genere, di età, di abilità, di orientamento sessuale, di religione o etnia.

Il percorso intende promuovere il coinvolgimento allargato di più soggetti, insieme, nel riconoscimento e nel rispetto delle competenze che concorrono alla realizzazione dell'eguaglianza sostanziale e allo sviluppo di un sistema di accoglienza locale ispirato ai principi della cittadinanza sociale responsabile, al rispetto per la cultura plurale delle diversità che compongono la comunità e alle pari opportunità per tutti.

Nel percorso partecipativo saranno coinvolti operatori di differenti organismi territoriali che in relazione alle informazioni che detengono o per specifici compiti che svolgono, rappresentano una risorsa territoriale preziosa per l'elaborazione di strumenti e proposte di pari opportunità.

Il processo partecipativo si inserisce nell'elaborazione e stesura del *Programma di azioni territoriali di sensibilizzazione e informazione contro le discriminazioni per l'anno 2015*, la cui attuazione sarà complementare al *Programma provinciale Immigrazione- Azione contro le discriminazioni*

Nel territorio diversi soggetti organizzati sono già attivi nelle reti provinciali, Rete Antidiscriminazione, Rete Antiviolenza, Rete Pari opportunità. Il percorso proposto offrirà a tutti l'occasione di aumentare l'organicità degli interventi. La partecipazione, aperta a tutti questi soggetti e ad altri organismi pubblici e privati porterebbe maggiore qualità propositiva e avrebbe anche un importante effetto, fortemente auspicabile, di dare corpo ai lavori di rete, rendere circolari i processi informativi e soprattutto contrastare le discriminazioni in ogni forma.

Si prevede di coinvolgere tutti gli aderenti all'Accordo Formale, tutti gli aderenti alle Reti provinciali e i firmatari dei protocolli provinciali in tema di pari opportunità (cfr punto G1 del presente formulario) e di promuovere la partecipazione di altre associazioni di volontariato, di promozione sociale e culturali, nonché dei Comuni.

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce lôoggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa). Sono valutate ai fini del punteggio di cui al punto 9, lett.d) del Bando soltanto le tipologie di progetti indicate al punto 2.3 del Bando medesimo

Oggetto:	*Oggetto:*
Politiche di sostenibilità ambientale Å	**Politiche per le pari opportunità di genere e il contrasto ad ogni forma di discriminazione** **X**

F) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti tematici si riferisce lôoggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)

Ambiente	Assetto istituzionale	Politiche per lo sviluppo del territorio	Politiche per il welfare e la coesione sociale	Società dellôinformazione, e-goverment ed e-democracy	Politiche per lo sviluppo economico
Å	Å	Å	x Å	Å	Å

G1) SINTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Fare una breve sintesi del progetto ï max 900 caratteri)

Sintesi:

Differenze Partecipate, si tratta di un percorso di co-programmazione di azioni territoriali di sensibilizzazione e informazione contro le discriminazioni

Focus group per l'analisi dei fenomeni discriminatori che fornisca uno sfondo utile sulla percezione delle discriminazioni tra stereotipi e pari opportunità.

Tavolo di Negoziazione per raccogliere e condividere il materiale e il report sulle discriminazioni, definire il programma e le fasi di avanzamento del progetto, attraverso gruppi di lavoro operativi

Open Space Tecnology, spazio aperto alla discussione tra tutti i soggetti interessati per contribuire al superamento di pregiudizi e diffidenze nelle relazioni sociali e lavorative, sostenere l'importanza della cittadinanza attiva per la lotta alla discriminazione, stimolando le capacità di riconoscerle e farne emergere tutte le forme. Ogni gruppo tematico produrrà un Istant Report utili a fornire indicazioni per la definizione del programma

Conferenza aperta alla cittadinanza per la presentazione del *DocPP*

G2) CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

(Descrivere il contesto entro il quale si va a sviluppare il processo)

Contesto:

La Provincia di Rimini, con gli enti locali e diverse associazioni del territorio, aderisce alla Rete Regionale contro le discriminazioni, promuovendo l'attivazione delle funzioni previste dal Centro regionale contro le Discriminazioni con l'ausilio di risorse ed esperienze già esistenti (ad esempio gli sportelli informativi per stranieri o quelli sui diritti di patronati e organizzazioni sindacali, le numerose associazioni, le consigliere di parità ecc) valorizzandone ruolo e funzioni anche nell´ottica dell'antidiscriminazione in materie di lavoro, genere, di razza, di origine etnica o sociale, di caratteristiche genetiche, di lingua, religione, di età, handicap, orientamenti sessuali, ecc

L'Ufficio della Consigliera di parità svolge funzione di promozione e controllo delle discriminazioni di genere sul luoghi di lavoro che il Decreto Legislativo 11 aprile 2016 n. 198 attribuisce alla figura delle Consigliere di Parità nell'art.15 comma 1

Negli ultimi dieci anni il Servizio Pari opportunità della Provincia ha sviluppato il coordinamento di diversi soggetti organizzati attivi in tema di pari opportunità tra donne e uomini e lotta alla violenza sulle donne dando vita a tue reti:

- Rete Antiviolenza
- Rete Pari opportunità

Alle quali hanno aderito numerosi soggetti pubblici e privati

Su indicazione della Regione Emilia Romagna e UNAR il servizio Immigrazione della Provincia di Rimini ha avviato la:

- Rete Locale Antidiscriminazione

Inoltre sono attivi specifici protocolli d'intesa in tema di contrasto alle discriminazioni:

- Protocollo d'intesa Tra le Consigliere di Parità, OOSS e il Servizio Perlei Nodo di Raccordo della Rete Regionale contro le discriminazioni, per la collaborazione volta alla corretta applicazione della normativa antidiscriminatoria
- Protocollo d'intesa tra la Direzione Territoriale del Lavoro di Rimini, le Consigliere di Parità e la Provincia di Rimini
- Protocollo d'intesa su "Piano delle Azioni Positive per la buona e piena occupazione femminile" sottoscritto da Provincia di Rimini – Assessorato Scuola Formazione e Lavoro e Servizio Pari Opportunità e Politiche di Genere, dalla Consigliera di Parità, dalle Associazioni di Categoria e Organizzazioni Sindacali, dall'Ausl Rimini e dall'Ordine dei consulenti del lavoro di Rimini
- L'assessorato alla Formazione e politiche del lavoro, in tema di occupazione femminile e conciliazione dei tempi dal 2010 ha avviato un protocollo d'intesa sul Piano di Azioni Positive per la buona e piena occupazione femminile, sottoscritto dalle Associazioni di Categoria, OOSS, ed atri soggetti istituzionali.

La partecipazione al percorso proposto è aperta a tutti questi soggetti e ad altri organismi pubblici e privati (associazioni, scuole, servizi, ecc.) porterebbe maggiore qualità propositiva e avrebbe anche un importante effetto, fortemente auspicabile, di dare organicità ai lavori di rete, rendere circolari i processi informativi e soprattutto contrastare le discriminazioni in ogni forma. L'articolo 3 della Costituzione della Repubblica Italiana stabilisce che *tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.* Tuttavia le discriminazioni si nascondono e si concretizzano in molti contesti, può osservarsi e verificarsi in processi, comportamenti o attitudini che rientrano attraverso il pregiudizio, l'ignoranza, l'uso di stereotipi e creano svantaggio ad alcune categorie di persone. Possono comprendere sia forme dirette che indirette di discriminazione, e si manifestano con pratiche e/o procedure che, pur non avendo l'intento esplicito di discriminare, nella pratica lo fanno in maniera sistematica, escludendo alcuni gruppi da determinate opportunità.

La Regione Emilia-Romagna attraverso il Centro e la Rete Regionale contro le discriminazioni svolge azioni di prevenzione, rimozione e monitoraggio delle discriminazioni come definite dall'art. 21 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea. Il Centro realizza la propria azione raccordandosi con gli istituti di garanzia e in particolare con il Difensore Civico e con le Consigliere di parità, con particolare attenzione alla definizione di prassi operative per la gestione dei casi, all'organizzazione di momenti specifici di scambio e di formazione congiunta.

H1) OBIETTIVI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c) l.r. 3/2010*

Obiettivi:

Coinvolgimento di tutti gli attori territoriali e dei cittadini alla definizione di un Programma di azioni territoriali di sensibilizzazione e informazione contro ogni forma di discriminazioni per l'anno 2015

Valorizzazione delle competenze diffuse nel territorio per promuovere la cultura delle pari opportunità per tutti, l'inclusione dei soggetti deboli e gli interessi sottorappresentati e in generale un maggiore impegno nella lotta ad ogni forma di discriminazione

H2) RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Risultati attesi:

Al termine del percorso saranno:

- delineati suggerimenti e proposte per un documento di proposta partecipata utile alla definizione del *programma di azioni territoriali di sensibilizzazione e informazione contro le discriminazioni* e azioni positive per le pari opportunità condivise dai soggetti territoriali, da consegnare agli enti locali per l'attuazione di politiche di pari opportunità per tutti
- acquisiti di dati sulle situazioni di disparità, utili a sviluppare una sezione dell'Osservatorio di Genere della Provincia di Rimini
- forniti agli operatori strumenti per migliorare la loro capacità di riconoscere il disvalore sociale di un comportamento discriminatorio e di contrastarlo in maniera corretta (attraverso gli strumenti caricati nella piattaforma Fad dedicata al percorso "Differenze Partecipate").

-

Inoltre, le reti antidiscriminazione, antiviolenza, pari opportunità saranno rinforzate dal coinvolgimento di attori che per ruolo e modalità di lavoro agiscono in contesti differenti: gli attori più competenti affronteranno tutti gli aspetti legati al consolidamento di una società attiva basata sul principio della coesistenza delle diversità e rifiuto di comportamenti discriminatori.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI *art.12, comma 1, l.r. 3/2010*

(I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto). ***Allegare copia della Delibera***

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Provincia di Rimini	Delibera Giunta Provinciale	N. 175 del 03/09/2014

J) STAFF DI PROGETTO *art. 12, comma 2 lett b), l.r. 3/2010*

(Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli. ***Allegare*** *i curricula* ***ï*** *conformemente alla normativa sulla riservatezza dei dati di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta).*

Personale interno al soggetto richiedente:

Loredana Urbini Referente area progettazione sociale Csv Volontarimini - RESPONSABILE DEL PROGETTO E FACILITATORE

Maurizio Maggioni, Direttore Csv Volontarimini, - FACILITATORE

Silvia Forasassi, Referente area promozione e comunicazione Csv Volontarimini - GESTIONE STRUMENTI DI COMUNCAZIONE E NUOVI MEDIA, REDAZIONE ISTANT REPORT

Franco Fattori, Giornalista e Referente area informazione del Csv Volontarimini – REDAZIONE DEGLI ISTAN-REPORT, ARTICOLI E COMUNICATI STAMPA

Personale Esterno:

Iscra Venturi, Consulente esperta tutela diritti - COPROGETTISTA, COORDINATORE E FACILITATORE

Paola Piana, Psicologa – COPROGETTISTA, FACILITATORE

Elisa Ruggeri, Psicologa - FACILITTATORE

Agoranet Coop. Soc. Esperti Informatici - STRUMENTI ON LINE E CARICAMENTO DATI

Gino Mazzoli, Psicosociologo, Consulente esperto di processi partecipativi, FORMATORE

Cfr. CV Allegati

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO *art. 12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010*

(Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3).

Data di inizio prevista del processo Partecipativo	25 Novembre 2014, in occasione del programma di celebrazione della giornata internazionale contro la violenza alle donne
Durata del processo partecipativo (**in mesi**)	6 mesi (novembre 2014 – aprile 2015)
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	maggio 2015

L) CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ *art. 13, l.r. 3/2010*

Soggetti organizzati già coinvolti (punto 5.2,lett b) del Bando	*Dettagliare l'elenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti, é)* *I soggetti già coinvolti sono:* *i firmatari dell'Accordo Formale: Associazione Volontarimini- Centro di Servizio per il Volontariato; Provincia di Rimini - Servizio Pari Opportunità e Nodo di Coordinamento Territoriale Centro Regionale contro le discriminazioni; Consigliera di parità di Rimini,* *Associazione Banca del tempo Quartiere Cinque Rimini; Associazione Coordinamento Donne; Associazione Centro di accoglienza alla vita Carla Ronci; Associazione Auser Rimini; Associazione Rompi il silenzio; Associazione Marinando; Associazione Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; Associazione Arci Rimini Associazione Arcobaleno; Uisp Rimini; Associazione Nawras; Associazione Italiana Sclerosi Multipla; Associazione. Anolf Rimini; Associazione 2000 giovani; Associazione Popoli in movimento Soyinka: Associazione Arcigay Alan Turing Rimini; Associazione Pacha Mama; Associazione Between*

Soggetti organizzati da coinvolgere dopo lâavvio del processo (punto 5.2,lett b) del Bando	*Dettagliare lâelenco dei soggetti del territorio (associazioni, sindacati, enti é)* *Nel percorso si prevede di coinvolgere:* *Altre associazioni di volontariato, promozione sociale o culturale, che si occupano di tutela dei diritti di: parità di genere, disabilità, anziani, giovani, Lgbt, migranti, malati* *I 26 Comuni del territorio con i rispettivi Assessorati e Uffici* *Le Associazioni di Categoria (Cna, Confartigianato, Confindustria, Confesercenti, Confcommercio, Lega Coop. Confcooperative, Assindustria)* *Le Organizzazioni Sindacali (CGIL, CISL e UIL)* *Soggetti istituzionali (Ausl Rimini, Inps, DTL, Camera di Commercio, Tribunale, Scuole)* *I Collegi e Ordini Professionali (Avvocati, Consulenti del lavoro, Architetti, Geometri, Commercialisti)* *Gli organismi di Parità (Cug e Commissioni pari opportunità del territorio)* *Le Cooperative sociali di tipo A e di tipo B*
Modalità di sollecitazione delle realtà sociali con attenzione particolare alle differenze di genere, abilità, età, lingua, cultura (si veda punto 5.2 lett. a) del Bando)	*Indicare le modalità di individuazione e avviso dei potenziali interessati* Il coinvolgimento delle realtà sociali è stato attivato attraverso una fase informativa preliminare allâaccordo formale, che è consistita nella pubblicazione di un articolo di invito alla partecipazione sul sito www.volontarimni.it e con lâinterpello della Rete Locale Antidiscriminazione in due distinti momenti attraverso comunicazioni e-mail mirate, e con la presentazione alla Rete provinciale Antiviolenza del 3 settembre (crf al verbale dellâincontro) Inoltre verrà attuato attraverso una campagna di comunicazione divulgata con tutti i canali in uso da parte del soggetto proponente, e quelli dei sottoscrittori dellâAccordo formale, che ponga attenzione particolare alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura. Nonchè attraverso comunicazioni e-mailing dirette, annunci web, social network) si solleciterà il più ampio coinvolgimento delle realtà sociali interessabili dalla tipologia di intervento proposta.

Modalità per lôinclusione di soggetti sociali organizzati in associazioni o comitati già presenti oppure sorti conseguentemente allôattivazione del processo (si veda punto 5.2 lett.b) del Bando)	*Indicare i metodi adottati per lo svolgimento degli incontri* Al fine di raggiungere e includere i differenti soggetti organizzati si promuove un percorso strutturato in più tappe utilizzando metodologie diverse, tra cui il focus group, lôOpen Space Tecnology, incontri di rete e assemblea aperta alla cittadinanza, differenziati ed organizzati nei più opportuni momenti temporali, con lôobiettivo della massima inclusione e chiarezza. Gli strumenti che verranno utilizzati sono finalizzati a favorire la partecipazione e lôinterazione tra soggetti diversi e portatori di differenti istanze. In particolare, sarà portata attenzione ai tempi in cui organizzare incontri e attività di informazione, sensibilizzazione, coinvolgimento. Dal punto di vista delle modalità comunicative, esse saranno ugualmente volte a facilitare lôinclusione di differenti categorie di partecipanti. Si elencano di seguito alcune possibili modalità di interazione tra facilitatori e soggetti sociali di diverso tipo, che potranno essere utilizzate nelle fasi del processo (cfr. punto M): Ø momenti di confronto in gruppo Ø momenti di dibattito collettivo Ø pannelli con rappresentazioni iconografiche Ø materiali tipografici Ø momenti di valutazione ed espressione di opinioni/preferenze Ø supporto alla realizzazione di momenti autorganizzati di discussione (es.: OST.
Programma per la creazione di un Tavolo di negoziazione (TdN) si veda punto 5.2 lett. c) del Bando)	Il Tavolo di negoziazione costituito dai rappresentati dei principali soggetti pubblici e privati interessati al tema della lotta ad ogni forma di discriminazione. Il Tavolo di Negoziazione avrà uno scopo di condivisione delle proposte, si propone qui come strumento di promozione, orientamento e valutazione/traduzione in strumenti operativi del processo partecipativo. A tal fine, al suo interno dovranno essere rappresentati, attraverso un coinvolgimento progressivo nel corso del processo, non solo i cosiddetti ñattori fortiò o rappresentanti di tutti gli attori titolari di diritti reali, ma anche rappresentanti di associazioni di volontariato e promozione sociale, del terzo settore, ecc. e singoli cittadini che dimostrino di poter apportare al processo ï attraverso il loro sapere di tipo esperto o contestuale ï un contributo positivo. Si prevede il supporto di consulenti esperti e facilitatori del TdN in momenti diversi del lavoro e in relazione alla minore o maggiore quantità di partecipanti ï le tecniche più adeguate di conduzione, finalizzate a pervenire a un accordo positivo e a programmi di lavoro efficaci.
Modalità di selezione dei partecipanti al TdN	I partecipanti al TdN saranno in prima istanza indicati in rappresentanza dai soggetti aderenti o invitati a parteciparvi fin dalla prima convocazione; nel corso del processo, l'implementazione del gruppo afferente al TdN avverrà su segnalazione dei componenti il tavolo o su richiesta formalizzata da parte di nuovi partecipanti, e dovrà essere accolta di comune accordo dai suoi componenti, in base all'intenzione finalizzate all'oggetto del processo partecipativo alla volontà di dialogo costruttivo e godano di fiducia diffusa, sia all'interno della comunità, sia da parte degli altri attori partecipanti.

Descrizione ruolo del TdN nella condivisione e svolgimento del processo	Il tavolo avrà il compito di condividere il materiale informativo, definire il programma di lavoro e le fasi di avanzamento del progetto. Si prevede di supportare il lavoro del Tavolo di negoziazione con un assistenza tecnica da parte di esperti. Il TdN dovrà condividere la valutazione e traduzione in strumenti operativi degli esiti dell'utilizzo degli strumenti di progettazione partecipata che prevedono un più ampio confronto con l'OST (Open Space Technology) Nella prima fase (avvio) il TdN dovrà promuovere e valutare l'allargamento dei soggetti aderenti Nella seconda fase (fase di condivisone del percorso) il Tavolo di Negoziazione definisce e condivide: • i dati sulle situazioni di disparità nel territorio • le regole del percorso e il calendario delle attività •le modalità di coinvolgimento dei soggetti territoriali e i cittadini per una condivisione allargata .Nell'ultima fase il Tavolo di Negoziazione condivide: • i progetti da inserire nel Documento di proposta partecipata • il programma di monitoraggio • l'evento conclusivo di presentazione del DocPP
Metodi/tecniche di conduzione del TdN	Incontri tematici con discussione in gruppo e Workshop di co-programmazione anche condotti da facilitatori

Strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di apertura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	Si prevede lôutilizzo dei seguenti strumenti qualitativi di democrazia diretta partecipativa: <u>In fase di apertura</u>: **Focus group** sulla percezione delle discriminazione, tra stereotipi e pari opportunità. Lôavvio del percorso con la tecnica del focus-group si ritiene utile per alcune ragioni principali: essa rappresenta un momento di condivisione di esperienze fra operatori, permette una spiegazione approfondita di scelte e situazioni particolari, avviene in un setting protetto in quanto il conduttore è un esperto esterno che non può, in alcun modo, influenzare le risposte dei partecipanti. Con il Focus group si intende: - ottenere un generale background di informazioni relativamente allôargomento di interesse - acquisire ipotesi del fenomeno che possano essere sottoposte ad un successivo approfondimento - stimolare nuove idee e concetti creativi, generare impressioni sul fenomeno discriminatorio - comprendere il linguaggio usato dai soggetti a proposito dei fenomeni trattati - interpretare più rapidamente i dati quantitativi ottenuti. <u>In fase di svolgimento</u>: **Open Space Tecnology** sul tema ñAzioni di contrasto verso le forme di discriminazioneò, uno spazio aperto di discussione suddivisa in tre parti: **A)** all'inizio della giornata, una sessione plenaria è dedicata alla stesura dell'agenda: ciascun partecipante potrà proporre un tema da discutere, e prendersi cura di documentare l'esito della discussione. **B)** la parte rimanente della giornata è dedicata a gruppi di lavoro sui temi definiti all'inizio: ogni partecipante è libero di unirsi o lasciare i gruppi in qualsiasi momento. Un gruppo di facilitatori esperti dà una mano ai partecipanti per far sì che la discussione sia efficace e adeguatamente documentata. Nella sala della riunione plenaria si trova un pannello che funge da punto informativo e da ñraccoglitoreò di proposte e idee, sul quale i partecipanti possono affiggere e condividere con altri le proprie idee, proposte e progetti. In questo modo potranno svilupparsi spontaneamente progetti comuni e sinergie. **C)** L'ultimo passo dell'Open Space è la produzione di un Instant Report, una pubblicazione che racchiude tutti i testi e i materiali multimediali prodotti dai partecipanti nell'arco della giornata.
Strumenti democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP) adottati nella fase di chiusura del processo (si veda punto 5.2 lett d) del Bando)	**Conferenza aperta**: assemblea pubblica finalizzata alla presentazione e discussione delle azioni di sensibilizzazione e informazione per le pari opportunità e la lotta alle discriminazioni, aperta a tutti
Presenza di un sito web dedicato (si veda punto 5.2 lett e) del Bando)	I lavori del percorso partecipativo saranno ospitati inizialmente in una sezione dedicata al progetto sulla piattaforma Moodle del sito www.volontarimini.it, successivamente, validati dal Tavolo di Negoziazione, saranno disponibili nel sito della Provincia di Rimini

M) FASI DEL PROGETTO art.*12, comma 2, lett.c), l.r. 3/2010*

Descrizione delle fasi (tempi)	**<u>Fase 1 Avvio del percorso</u> (25 novembre 2014)** In occasione del programma della Rete Provinciale Antiviolenza per la celebrazione della giornata internazionale contro la violenza sulle donne, si prevede un incontro di avvio del progetto con tutti i soggetti aderenti, sarà installato un gazebo informativo sul percorso ñdifferenze partecipateò quale punto informativo in piazza, allo scopo di presentare alla cittadinanza il percorso partecipativo. **<u>Fase 2 Svolgimento del percorso</u> (novembre 2014 ï aprile 2015** **Focus group** Sarà realizzato un focus group per lôanalisi dei recenti fenomeni sociali, delle percezioni che le persone hanno rispetto alla diversità e al disvalore sociale di ogni forma di discriminazione, che fornisca uno sfondo utile ai lavori per il successivo laboratorio creativo che si terrà con il metodo delloOpen Space Tecnology **Tavolo di Negoziazione** Al fine di raggiungere e includere i differenti soggetti organizzati si promuove un percorso strutturato in più tappe utilizzando incontri di rete e gruppi di lavoro, differenziati ed organizzati nei più opportuni momenti temporali, con lôobiettivo della massima inclusione e chiarezza. Allôinterno del tavolo di negoziazione saranno costituiti gruppi di lavoro: Un **Gruppo di lavoro per la raccolta dei dati** sulle discriminazioni e la co-costruzione di un report, saranno invitati a partecipare al gruppo di lavoro tutti i soggetti che hanno dati e informazioni utili a delineare lo stato di fatto sulle diverse situazioni di disparità. E ci saranno più **Gruppi di lavoro sulle diverse forme di discriminazione** e nella composizione dei gruppi di lavoro si farà particolare attenzione alla presenza della pluralità di rappresentanza di differenti categorie di soggetti. **Open Space Tecnology (marzo 2015)** Una giornata di discussione aperta sul tema ñAzioni di contrasto verso le forme di discriminazioneò Il processo partecipativo applica un approccio di prevenzione per contribuire al superamento di pregiudizi e diffidenze nelle relazioni sociali e lavorative, sostenere lôimportanza della cittadinanza attiva per la lotta alla discriminazione, stimolando le capacità di riconoscere e fare emergere tutte le forme di discriminazione, razzismo e intolleranza, attraverso strumenti specializzati di formazione degli operatori, segnalazione e di dialogo sociale. **<u>Fase 3 Conclusione del processo</u>** **Conferenza aperta (aprile 2015)** A conclusione sarà organizzata una conferenza aperta per la restituzione dei risultati dal processo, rivolta a tutti i soggetti coinvolti e alla cittadinanza La Rete locale antidiscriminazioni rafforzata dal percorso seguirà il monitoraggio dello stato dôavanzamento del Documento di Proposta Partecipata.

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo	18 soggetti firmatari dellâaccordo 50 soggetti si prevede di coinvolgere nel Tavolo di Negoziazione 150 persone circa saranno attivati nellâOpen Space Tecnology 400 persone saranno invitate allâassemblea pubblica

N) COMITATO DI PILOTAGGIO *art. 14, l.r. 3/2010*

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio e la sua composizione)

Å **SI** Å **NO X**

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	
Modalità di conduzione del comitato	

O) ISTANZE *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e **allegare** copia delle istanze e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

ISTANZE Å **SI** Å **NO X**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

P) PETIZIONI *art. 4, comma 2, l.r. 3/2010*

*(Indicare se il progetto è stato stimolato da petizioni, **allegare** copia delle petizioni e delle norme statutarie che regolano gli istituti partecipativi. I punteggi di istanze e petizioni NON sono cumulabili)*

PETIZIONI **Å SI** **Å NO X**

Indicare la pagina web dove è reperibile lo statuto: _____

Q) ACCORDO FORMALE *art.12, comma 3, l.r. 3/2010*

*(Indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), lâente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati; **allegare** copia dellâaccordo; elencare i soggetti sottoscrittori)*

Å SI X **Å NO**

Elenco soggetti sottoscrittori:

Associazione Volontarimini- Centro di Servizio per il Volontariato; Provincia di Rimini - Servizio Pari Opportunità e Nodo di Coordinamento Territoriale Centro Regionale contro le discriminazioni; Consigliera di parità di Rimini, Associazione Banca del tempo Quartiere Cinque Rimini; Associazione Coordinamento Donne; Associazione Centro di accoglienza alla vita Carla Ronci; Associazione Auser Rimini; Associazione Rompi il silenzio; Associazione Marinando; Associazione Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare; Associazione Arci Rimini Associazione Arcobaleno; Uisp Rimini; Associazione Nawras; Associazione Italiana Sclerosi Multipla; Associazione. Anolf Rimini; Associazione 2000 giovani; Associazione Popoli in movimento Soyinka

R) PIANO DI COMUNICAZIONE

Descrizione strumenti informativi utilizzati durante il percorso	**Ufficio stampa:** conferenza stampa; invio comunicati stampa periodici; - rassegna stampa **Strumenti comunicazione:** pagine redazionali su testate locali (Corriere Rimini - Ponte); sito Volontarimini; newsletter mensile "Volontanotizie, il Csv informa" (rivolta alle associazione di volontariato della provincia di Rimini); newsletter mensile "Volontanews… cosa succede in città" (rivolta ai cittadini interessati a conoscere le attività del volontariato nella provincia di Rimini); sito della Provincia di Rimini **Social media:** - facebook; flikr; youtube, piattaforma moodle con pagine dedicato al progetto
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Unitamente agli strumenti informativi di cui al precedente punto, si prevede la promozione con materiali tipografici della conferenza aperta alla cittadinanza. La pubblicazione dei risultati nelle pagine dedicate al progetto dei siti internet istituzionali della Provincia di Rimini

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile).

Gli esiti del processo e le decisioni prese in merito alle proposte scaturite dal percorso partecipativo saranno verificate dal tavolo di negoziazione e confrontate con il Nodo della Rete locale Antidiscriminazioni.

Il monitoraggio sarà sviluppato attraverso le seguenti attività:
- Pubblicazione degli atti relativi alle decisioni e dei successivi provvedimenti finalizzati all'attuazione degli esiti del percorso partecipato
- Aggiornamento del sito web e delle pagine sui social network dedicati al progetto "Differenze partecipate"
- Incontri a cadenza almeno trimestrale della Rete locale Antidiscriminazioni per vagliare le modalità di utilizzo degli strumenti elaborati nel percorso partecipativo

T) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti e soggetti coinvolti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico

n.ro	Descrizione	Ente o soggetto coinvolto
5	Dipendenti operatori	Ass. Volontarimini
50	Volontari delle associazioni	Firmatari dell'accordo formale e partner
1	Sala Riunioni	Ass. Volontarimini
1	Postazione informatica	Ass. Volontarimini
1	Fotocopiatrice	Ass. Volontarimini

T.1 PIANO DEI COSTI DI PROGETTO						
VOCI DI SPESA	Costo totale del progetto (A+B+C)= D	Di cui: Quota a carico del soggetto Richiedente (A)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (B)	Di cui: Contributo richiesto alla Regione (C)	% Contributo richiesto alla Regione (sul totale) (C/D%)	% co-finanziamento (quota a carico del richiedente e altri contributi) sul totale
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	800 Progettazione	800				
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI	1.500 Formazione			1.500		
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	16.500 Facilitatori, logistica eventi, coordinamento, sale, trasporti, materiali di consumo, buffet OST	1.000		15.500		
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	3.000 per materiali tipografici, video, acquisto spazi promozionali , elaborazioni grafiche	1.800		3.000		
Indicare dettaglio						
Indicare dettaglio						
TOTALE	23.600	3.600		20.000	84,75%	15, 25%

U) CO-FINANZIAMENTO

*(è necessario **allegare** la documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti)*

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

La sottoscritta Laura Ciavatta , legale rappresentante dellôAssociazione Volontarimini

_____

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto, né sono stati richiesti, altri contributi pubblici alla Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATI

(Elenco allegati)
1.Accordo
2.CV dei componenti lo staff
3.Datermina G.P.
é

SOTTOSCRIZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il soggetto beneficiario del contributo (richiedente) si impegna a predisporre una **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nellôambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento allôarco temporale equivalente ai due terzi dellôintero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo.
2. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese, come indicate dal richiedente alla lettera T) del presente modulo.
3. La relazione intermedia, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista dallôart.8, comma 1 lett i), deve essere inviata, con posta certificata, alla Regione Emilia-Romagna, Tecnico di garanzia mail: peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto ñL.R. 3/2010 Relazione intermedia 2014ò
4. Il processo partecipativo deve concludersi con un **Documento di proposta partecipata**, che deve essere inviato al Tecnico di garanzia per la validazione (peiassemblea@postacert.regione.emilia-romagna.it); la non validazione del processo comporta la revoca del contributo concesso, qualora utilizzato in maniera difforme rispetto al progetto approvato (art. 16, 1ôcomma).
5. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata allôente responsabile fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di adozione dellôatto di avvio formale del procedimento
6. Il soggetto beneficiario del contributo impegna a predisporre una **Relazione finale**, che contempli i seguenti capitoli:

a) Relazione descrittiva che dia atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dellôattività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino allôinvio della proposta partecipata allôente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dallôart.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto ñL.R. 3/2010 Relazione finale 2014ò

8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, questôultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

9. Il soggetto beneficiario del contributo sôimpegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura ñCon il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010ò e il logo della Regione Emilia-Romagna.

10. Il soggetto beneficiario del contributo sôimpegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

11. Il soggetto beneficiario del contributo sôimpegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Data

10/09/2014

Firma
Legale rappresentante
Dellôassociazione Volontarimini

_____

b) Riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

7. La relazione finale, che sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex post prevista dall'art.8 comma 1 lett i), e i relativi atti - descritti al precedente punto 8, devono essere inviati entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2014".

8. Entro 60 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione al soggetto beneficiario del contributo, quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

9. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

10. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

11. Il soggetto beneficiario del contributo s'impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, L.r. 3/2010).

Associazione Volontarimini
Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Rimini

Data

10/09/2014

Firma
Legale rappresentante
Dell'Associazione Volontarimini